

CAORLE

Acquafollie pronto a ripartire Spini: «Distanze rispettate»

La data di apertura non è stata ancora fissata, ma il gestore è pessimista: «La stagione è compromessa, assumeremo 20 operatori anziché 30»

CAORLE

La data di ripartenza non è stata ancor fissata, ma di sicuro l'Acquafollie, il più importante parco acquatico del mandamento portogruarese, aprirà la seconda metà di giugno. Lo ha detto ieri pomeriggio il gestore, Iglif Spini, rispondendo alle domande. «Attraverso la nuova ordinanza è stabilito che possiamo iniziare i colloqui di lavoro. Noi li avevamo già organizzati da Natale in poi, dobbiamo solo riprendere il filo. Quest'anno dovremo accontentarci di 20 operatori nella struttura, anziché 30».

La ripartenza, dunque, non sarà indolore per l'Acquafollie, che già l'anno scorso si era presentato con una veste molto rinnovata. Infatti i lavori hanno ingrandito il parco acquatico. «Il cloro è il primo disinfettante al mondo. Noi ci

stiamo attrezzando per rendere il nostro Acquafollie magico come sempre. Predisporremo le colonnine nel parco, e garantiremo la distanza sociale. Negli ambienti in comune, come i bagni o il ristorante, la mascherina andrà indossata come dice il protocollo. Inoltre sanificheremo i bagni tre volte al giorno, e ogni volta sanificheremo i lettini. Stiamo adottando per procurare la cartellonistica indispensabile, in più lingue». Le difficoltà però restano tante, Iglif Spini prova a rinverdire il suo proverbiale entusiasmo. «Che qualcosa si stia muovendo ce ne siamo accorti nell'ultimo fine settimana», conclude l'imprenditore, «ma non sappiamo bene cosa potrà accadere dal 3 giugno in poi: devono aprire le frontiere, perché senza tedeschi, austriaci, cechi, slovacchi e turisti provenienti dal Nord Europa non riusciamo a lavorare. La stagione è ormai compromessa. Non abbiamo ancora prenotazioni».

ROSARIO PADOVANO



Il momento delle classiche "onde" all'Acquafollie di Caorle

